



FNOMCeO
Il Presidente

COMUNICAZIONE N. 39

PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI
DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI

PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DEGLI
ISCRITTI AGLI ALBI DEGLI ODONTOIATRI

LORO E-MAIL

Cari Presidenti,

da tempo la FNOMCeO si sta impegnando perché siano poste in essere opportune iniziative di prevenzione degli atti di violenza che garantiscano la sicurezza degli operatori sanitari, e siano messe in campo risorse economiche per adeguare strutture e presidi sanitari.

Il tema della sicurezza degli ambienti di lavoro per gli operatori sanitari assume, infatti, particolare rilevanza, tenuto conto che il sistema sanitario ha la responsabilità di tutelare sia i soggetti che necessitano di cure che la sicurezza del personale che vi opera. La violenza, come è stato in più occasioni sottolineato, è indice di vulnerabilità del sistema, che non deteriora solo le condizioni di lavoro degli operatori ma anche la qualità delle prestazioni sanitarie.

Come Vi è noto, il 13 marzo 2018, a seguito di un'istanza della Federazione, si è insediato presso il Ministero della Salute, l'Osservatorio permanente per la garanzia della sicurezza e per la prevenzione degli episodi di violenza ai danni di tutti gli operatori sanitari, che si prefigge l'obiettivo di monitorare il fenomeno, di raccogliere dati e analizzare i casi di aggressione al fine di individuare i fattori di pericolosità e proporre soluzioni per la prevenzione, per nuove norme di legge e misure amministrative e organizzative.

La tematica è stata, inoltre, affrontata e dibattuta in occasione di una riunione organizzata dalla FNOMCeO, in data 29 marzo, con le sigle sindacali della medicina convenzionata e ospedaliera, al fine di un confronto all'interno della Professione su eventuali proposte, su possibili soluzioni. Tra queste, l'avvio di un percorso legislativo da cui scaturisca una proposta di legge per equiparare il reato a quello di violenza a pubblico ufficiale, rendendolo sempre perseguibile d'ufficio e non su querela di parte oppure un inasprimento delle pene nei confronti di chi commette violenza nei confronti dei medici e degli operatori sanitari; una comunicazione efficace verso la popolazione, tramite spot della Pubblicità Progresso; una diversa organizzazione della continuità assistenziale, al fine di evitare di lasciare soli i medici, ignorando così la loro sicurezza, e di ridurre i costi strutturali.



FNOMCeO
Il Presidente

Tutti i rappresentanti sindacali hanno concordato che il definanziamento del SSN, il blocco del turnover, la carenza di personale e di fondi da destinare alla messa in sicurezza delle strutture sanitarie sono da considerarsi fattori di rischio per le aggressioni contro gli operatori sanitari.

In data 11 aprile si è svolta la seconda riunione dell'Osservatorio permanente alla quale hanno partecipato le colleghe Ombretta Silecchia e Serafina Strano che sono state oggetto di violenza durante il turno di guardia medica e che hanno raccontato la loro drammatica esperienza. In quella sede è stato sottolineato che sebbene le norme esistano, la legge 81 del 2008 e successive modifiche e integrazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e la raccomandazione del Ministero della Salute n. 8 del 2007 per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, queste restano troppo spesso disattese.

A seguito dell'insediamento dell'Osservatorio, sono state intraprese nuove iniziative di prevenzione degli atti di violenza. Il Ministero della Salute il 26 marzo scorso ha inviato una comunicazione a tutti gli Assessori regionali alla sanità per chiedere loro di implementare il monitoraggio sulla sicurezza delle sedi e sugli episodi di violenza, considerati "eventi sentinella" per una corretta gestione e prevenzione del rischio; la Commissione Nazionale per la Formazione Continua ha adottato una delibera nella quale è stata indicata come tematica di interesse nazionale "la gestione delle situazioni che generano violenza nei confronti dell'operatore sanitario", che rientrerà negli obiettivi formativi. La FNOMCeO ha istituito un gruppo di lavoro che, unitamente al tavolo intersindacale permanente di consultazione, affronterà la problematica proprio per definire una comune strategia di azioni finalizzate alla prevenzione delle aggressioni e al monitoraggio su scala nazionale dei rischi e dei margini di intervento, anche tramite la predisposizione di un questionario sul tema, da somministrare ai medici e che coinvolgerà le associazioni dei cittadini e altre Federazioni.

I successivi impegni assunti in seno all'Osservatorio, concernono: l'aggiornamento della raccomandazione del Ministero della salute sul quale lavorerà il gruppo di lavoro ristretto Ministero-Agenas che predisporrà la bozza da condividere con le Federazioni degli Ordini; l'attivazione di un indirizzo mail presso il Ministero della Salute al quale potranno essere inviate le segnalazioni degli eventi sentinella e delle condizioni di rischio da parte dei medici; l'avvio di una campagna di pubblicità Progresso con spot TV; il monitoraggio a livello regionale, anche attraverso l'ausilio dei NAS e dei Carabinieri per verificare le condizioni di sicurezza dei presidi sanitari previste dalla legge n. 81/2008.

Cordiali saluti

All.to



Dott. Filippo Anelli



Al Ministro della Salute

Ministero della Salute

GAB

0003133-P-26/03/2018



AGLI ASSESSORI ALLA SANITA'
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME

E, pc

AI DOTT. FRANCESCO BEVERE
Direttore dell'AGENAS

OGGETTO: Raccomandazione del Ministero della salute n. 8 rubricata "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari".

Come noto in data 13 marzo 2018 si è insediato, presso l'Ufficio di Gabinetto di questo Ministero, il Tavolo di lavoro sulla sicurezza degli operatori sanitari, del quale fanno parte oltre al Coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anche i Presidenti delle Federazioni nazionali dei Medici e Odontoiatri, dei Farmacisti, dei Veterinari, degli Infermieri, delle Ostetriche, nonché il Direttore generale di AGENAS, oltre ai Direttori generali delle competenti Direzioni generali di questo Ministero e al Comandante dei NAS.

Ritengo che il tema della sicurezza degli ambienti di lavoro per gli operatori sanitari sia di massima rilevanza, tenuto conto che il SSN ha una doppia responsabilità, ovvero quella di prendersi cura e tutelare i soggetti che necessitano di cure, nonché di tutelare la sicurezza ed il benessere fisico del personale che vi opera.

Forte di questa consapevolezza, ricordo che il Ministero della salute ha già adottato iniziative di prevenzione degli atti di violenza a danno di operatori sanitari, e ha anche affrontato tale problema includendo l'evento "Atti di violenza a danno degli operatori sanitari" nel protocollo di monitoraggio degli eventi sentinella-SIMES, previsto dall'Intesa Stato, Regioni e Province autonome del 20 marzo 2008, e attuato secondo le modalità indicate dal decreto ministeriale dell'11 dicembre 2009 (SIMES), con l'obiettivo di determinare lo sviluppo continuo e sistematico della qualità e della sicurezza delle cure del SSN.

Inoltre, nel novembre 2007, il Ministero della salute ha adottato e divulgato la Raccomandazione n. 8 recante "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari", in oggetto citata.

Ciò premesso, nel corso della prima seduta del Tavolo di lavoro sulla sicurezza degli operatori sanitari sono emerse, in relazione all'attuazione della Raccomandazione n. 8 - sulla base dei dati rilevati da AGENAS - alcune difficoltà per diverse Regioni e Province Autonome, nel senso che l'adesione delle Regioni al monitoraggio AGENAS ha registrato, nel triennio 2015-2017, un andamento non sempre costante, con una prima fase di crescita che ha consentito di rilevare i dati di oltre la metà delle Regioni e P.A., seguita però poi, da una flessione registrata nella partecipazione al monitoraggio 2017.

Analogo andamento risulta per le adesioni delle aziende sanitarie al monitoraggio per l'implementazione della raccomandazione n. 8, che appaiono quasi raddoppiate nel 2016 e in flessione nel 2017.

Alla luce delle osservazioni sopra formulate e tenuto conto che l'efficacia e i risultati del monitoraggio in questione dipendono dalla misura in cui tutte le Regioni e tutte le aziende sanitarie aderiscono al medesimo, Vi chiedo, nel rispetto delle diverse prerogative e funzioni istituzionali, di poter contare sul consueto supporto affinché sia avviata ogni iniziativa utile finalizzata a garantire la più diffusa adesione al monitoraggio in esame, per consentire una puntuale e completa acquisizione dei dati.

Nel ringraziare, invio cordiali saluti.


IL MINISTRO